

24 settembre 2014

Master Class sulla pseudoartrosi e perdite di sostanza ossea

Si è tenuto il **22 e 23 settembre scorso**, presso l'Aula Magna dell'Istituto Ortopedico Gaetano Pini di Milano, il secondo **Master Class Estrot** sul tema delle pseudoartrosi e perdite di sostanza ossea. L'incontro è certificato **Siot** – Società Italiana di Ortopedia e Traumatologia – come ha sottolineato il professor **Giorgio Maria Calori**, presidente del master e presidente di Estrot (European Society Tissue Regeneration in Orthopaedics Traumatology), oltre che primario Cor – Chirurgia ortopedica riparativa dell'Istituto Ortopedico Gaetano Pini. «Si tratta di un argomento molto importante e, per l'occasione, intervengono autorevoli studiosi nello specifico settore della ricerca scientifica e con personale esperienza nell'applicazione clinica», ha affermato Calori.

Il tema è stato affrontato mediante una accurata disamina del fisiologico processo di guarigione delle fratture, particolarmente riferita alle più recenti acquisizioni scientifiche, tese alla comprensione dei meccanismi biologici e meccanici, indispensabili ai fini dell'effettiva comprensione dello scostamento verso il patologico. Gli esperti hanno approfondito durante le due giornate, tutte le complicazioni che interferiscono durante il decorso clinico, quali ritardi consolidativi, pseudoartrosi, difetti ossei; inoltre le sessioni hanno trattato in modo approfondito le differenti componenti eziopatogenetiche, biomeccaniche e biologiche.

Secondo il professor Calori è sempre più evidente che le comorbidità proprie di ogni singolo paziente rappresentano, come fattore di gravità e rischio, l'effettivo profilo da considerare per operare una corretta e adeguata scelta terapeutica. È dunque fondamentale una corretta valutazione di tali comorbidità secondo innovativi criteri classificativi di inquadramento del "paziente a rischio".

Durante l'incontro sono state illustrate le possibilità terapeutiche disponibili oggi: quelle tradizionali e quelle più moderne che utilizzano applicazioni biotecnologiche di ingegneria tissutale per la rigenerazione ossea e i nuovi impianti protesici da impiegare quando non è più possibile ricostruire, ma si vuole evitare l'amputazione.

L'ente ha anche una convenzione con **Anio** – Associazione nazionale infezioni osteoarticolari – che assiste ben 138mila pazienti con infezioni osteoarticolari. Queste nuove tecnologie permettono ricostruzioni rigenerative oppure, se non possibile, innovative sostituzioni attuali con megaimpianti protesici che ripristinano la funzione ed evitano l'amputazione, con grande rispetto della condizione del malato e risparmio della spesa sanitaria pubblica.

Tra i temi trattati durante il master class: una panoramica sulle scienze di base, gli elementi in gioco nei processi di guarigione ossea, le nuove modalità di inquadramento delle lesioni, la metodologia e le differenti proposte di approccio al problema, identificando una strategia di trattamento differenziata per singole necessità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Notizia successiva »](#)

[« Notizia precedente](#)